Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 17 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 248

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 ottobre.

Ve lo dicevo io nell'ultima mia lettera, che i nostri magni diari, per *dire qualche cosa*, e per tirare avanti con le polemiche sino all'apertura della Camera, sono astretti a lavoro di fantasia, non disdegnando persino d'inventare di pianta notizie e ipotesi del tutto insussistenti. E il mestiere che li trae a siffatto lavoro, nel quale (almeno Voi mi renderete giustizia) non ho voluto mai e poi mai imitarli.

In mancanza d'altro, hanno sognato dissidj intimi fra l'on. Depretis e due Ministri; poi, ad ingrossare la bomba, vi aggiunsero i dissidj tra il Ministro dell'Interno e l'on. Lovito suo segretario generale! C'è davvero da che ridere per queste invenzioni, già smentite, sebbene proprio non ve ne fosse nemmeno il bisogno.

E smentite furono le voci circa i discorsi che avrebbero dovuto tener a Napoli gli onor. Depretis e Cairoli. Nella citata lettera io ve ne annunciavo la improbabilità, ed oggi confermasi che non parleranno. Del resto, se a giorni venisse anche sconfessata questa smentita, io dovrei ritenere la sconfessione nuovo artificio di coloro, che assai volontieri vorrebbero intorbidare le faccende. E ve ne hanno di fantasia così fervida, che pretendono persino scrutare le più recondite intenzioni, specie quelle dell'on. Depretis. È vero (questi mormorano) che il Berti non ha rinunciato; ma la diceria della *spontanea renuncia* era stata messa in giro quasi invito a presentarla. È vero, non c'è niente di positivo circa ai dissensi dell' onor. Presidente del Consiglio con l'Acton, col Giannuzzi-Savelli, col Lovito... ma c'è qualche cosa per l'aria... anzi c'è di più grave, perchè al riaprirsi della Camera il Depretis dovrà dichiararsi, e ritiensi che propenda ora a non staccarsi dai vecchi amici di Sinistra, tanto più che i nuovi amici, quelli del *trasformismo* sembrano un pochino sfiduciati.. Non la finirei più, se dovessi ripetervi tutta la filatessa delle induzioni e tutte le chiacchere di questi giorni; ma sarebbe inchiostro sprecato, perchè sino alla riapertura dell'aula di Montecitorio verun giusto pronostico può farsi circa la *situazione parlamentare*. Ogni anno, a questa stagione, presentasi lo stesso fenomeno morale, cioè parlasi d'inacerbamento nell'Opposizione, e, seduti sul proprio seggio, gli Onorevoli trovano poi prudente il pronosticare l'espressione de' loro sdegni.

Anzi, a questo proposito, posso confermarvi che nemmanco l'opera degli onor. Zanardolli e Baccarini presentasi così minacciosa. Si tengono riunioni pel nuovo Giornale, e nel giorno 18 saranno convocati gli azionisti; ma non sarà poi nemmanco il nuovo Giornale che ricomporrà l'Opposizione assolutamente e tenacemente ostile di tutti gli elementi dissidenti della Sinistra. Riguardo al Direttore, accennasi ora ad un Deputato sardo. Ad ogni modo il vostro concittadino avv. Attilio Luzzatto vi avrà parte. Anzi probabilmente a lui sarà dato il titolo di Direttore, lasciando al Deputato o ad una Commissione de' principali azionisti la vera ed efficace direzione politica.

Oggi a Capodimonte l'on. Mancini avrà un colloquio col Conte di Ludolf, col barone di Keudell e con altri membri della Diplomazia. Si fantastica da molti per sapere il perchè di questo colloquio, già annunciato dalla Stampa estera come un avvenimento; ma davvero io non son in grado di dirvene nulla.

I Ministri, quì presenti, lavorano pei preparativi della sessione legislativa. L'on. Berti attende ora allo studio del disegno di legge sulle Banche. L'on. Magliani è tutto occupato sui bilanci, avendo avocato a sè tutte le quistioni riferentisi a nuove o maggiori spese. E' on. Baccelli è sempre in moto; ma in questi ultimi giorni attese più alle pompe che non ai fastidj del suo ministero.

Il nemico.

Uno dei pellegrini che vennero in questi giorni a Roma comunicò al corrispondente romano della *National Zeitung* gli statuti ed i regolamenti del *Circolo federale napoletano*, dai quali risulta che si calcola anzitutto sulla cooperazione degli « operai cattolici » cui sotto certe condizioni saranno concessi dei prestiti dalla Confederazione.

Negli statuti si dice:

« *Art. I.* La Federazione napoletana è un circolo politico che si ispira ai principii del diritto pubblico ed a quelli del sillabo.

« *Art. II.* Scopo principale del circolo è di raggiungere la vittoria dei suì principii con tutti i mezzi che sono ammessi dalle leggi *cattoliche* e da quelle civili ora vigenti. »

Che la restaurazione del regno dei Borboni sia lo scopo reale della *Federazione napoletana*, fu dichiarato apertamente dai « pellegrini. »

Le elezioni comunali in varie città d'Italia — osserva il corrispondente — hanno dimostrato che le forze di questi avversari non sono da disprezzarsi.

Ora, si colleghi quest'azione dei clericali nel napoletano, a quella in Piemonte, su cui il corrispondente romano della *Piemontese* ha dato in questi dì particolari eloquentissimi, da noi riprodotti, e si vedrà che si tratta di un' azione generale, in tutto il paese, sulla cui importanza abbiamo richiamato e richiameremo l'attenzione.

Giungono dal Madagascar notizie che devono suonare poco liete ai francesi.

Si rinnovano gli screzi tra il nuovo ammiraglio francese Galiber e il comandante inglese Johnstone.

Tra i marinai francesi contansi molti ammalati.

I Hovas sconfissero i Sakalari, alleati dei francesi.

Fortificazioni in Croazia.

Il generale Ramberg ha ordinato delle costruzioni di fortezze ai confini, per un importo di 50 mila fiorini, colla condizione d'impiegare degli operai della Croazia.

Per le devastazioni all' Unione ginnastica.

Ieri mattina alle ore 9, sotto la presidenza del cons. Sciolis, è incominciato a Trieste il dibattimento contro Lodovico Fonda, Francesco Brandolin, Giorgio S. Marco, Giorgio Francesco Merk e Carlo Flek tutti quanti imputati della devastazione consumata nel giardino dell' Unione ginnastica la sera del 17 agosto.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

Lettere private da Pietroburgo annunziano la comparsa in quella capitale del programma di un nuovo giornale socialista russo intitolato *Westnick Narodni Woli* (Messaggero della volontà del popolo.)

Sarà un fascicolo che si pubblicherà ogni due mesi o a Londra o a Ginevra. Conterrà una cronaca degli avvenimenti principali relativi al movimento russo, quali sarebbero le risoluzioni del Comitato esecutivo nihilista, i tumulti fra operai, le rivolte fra studenti ecc. ecc. Pubblicherà articoli dei principali scrittori socialisti e farà una rivista della stampa russa dal punto di vista nihilista.

Il giornale si propone inoltre per l'avvenire di stampare nella sua tipografia opuscoli rivoluzionari da distribuirsi fra la popolazione russa.

Anche l' " Eco del Litorale „

di Gorizia fu sequestrato; ed una decisione del Tribunale circolare di Gorizia conferma tale misura, motivata da un articolo *Gli arcivescovi di Gorizia*, avente gli elementi del crimine di offesa a membri della casa imperiale.

NOTIZIE ITALIANE

Bologna. È scoppiato un incendio nel palazzo Rusconi, in via Saragozza.

Il danno è valutato a diecimila lire.

Milano. Lo stabilimento Grondona ha da un po' di tempo congedato 600 dei suoi 800 operai, per mancanza di lavoro.

E intanto sulle ferrovie manca il materiale e si va dicendo che l'industria nazionale è insufficiente a dar in tempo le forniture!

Palermo. Le dimostrazioni religiose di questi giorni sono degenerate in politiche.

Per riprovevole fanatismo, in piazza Bellini sono accaduti fatti dolorosi di prepotenza clericale; dicesi che vi sieno alcuni feriti.

Catania. *Disordini carcerari.* Le miserande condizioni con cui venivano trattati i detenuti di questo carcere giudiziario, e le continue lamentanze sporte all'Autorità, diedero luogo ad un'inchiesta condotta dal Procuratore del Re, cav. Lo Piccolo, con l'assistenza di ragguardevoli persone! Riassumo brevemente i gravissimi inconvenienti constatati: 1. Pane nero, crudiccio, con sostanze eterogenee in mezzo come *lupini*; 2. Ammalati senza cura; 3. Detenuti scalzi, laceri, pieni di untume e di sozzura, coperti d'insetti schifosi; 4. Pavimenti umidi, ammuffiti; 5. Coperte dei letti lacere, a brandelli; 6. Lenzuola sudicie e grossolane; 7. Vietato ai detenuti conferire col Direttore pei loro reclami; 8. Nessun cibo apprestato ad una povera madre pel suo bimbo ammalato; 9. Mancanza assoluta di medicinali ad un detenuto ammalato, e vittitazione ordinaria; 10. Soprusi e percosse a coloro che osavano lamentarsi. La cittadinanza è sotto la più dolorosa impressione, e reclama che la punizione dei colpevoli sia pronta ed esemplare!

Ravenna. Domenica alle 2 pom. nella via che mena a Forlì vicino al ponte della Cella, alla distanza di appena 5 chilometri da Ravenna, un certo Vignuzzi venne aggredito da malandrini che lo depredarono.

— Lunedì mattina, poi, alle ore dieci il possidente Brandolini mentre passeggiava nel giardino del suo caserrarglisi ...

APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

XVI.

Mala fortuna.

(Continuazione).

I tronci d'albero che cadendo avevano aperto quel piano, coprivano ancora il suolo dei loro avanzi giganteschi, sepolti sotto un mantello di piante rampicanti e parassite. Il cielo si rasserenò d'un tratto; un raggio di sole venne a rallegrare questa specie d'oasi, ove cominciavano a crescere giovani alberi, e dei convolvoli, delle orchidee, malve, ombrellifere, graminacce confondevano le loro foglie dalle varie gradazioni di colori, i loro fiori dalle smaglianti corolle, i loro pennacchi d'una finitezza magica.

Al di sopra di quella vasta spianata di verdura volteggiavano ditteri ed imenopteri dalle ali di garza, coleopteri dai riflessi metallici. Uccelli microscopici, passeri azzurri, fringuelli, rari sempre lungi dalle abitazioni umane, quasi pareva si avessero dato ritrovo, e cantavano festanti.

Un serpente a sonagli, col romorio singolare degli anelli che ne terminano la coda ed ai quali deve il proprio nome, fece star all'erta i viaggiatori, che proseguivano con precauzione.

Il chiocciare d'un pollo d'India selvatico ricordò alla piccola carovana che, da ventiquattro ore, niente si aveva mangiato, tranne un po' di biscotto. Misoc e Palloncino, armandosi di rami raccolti a terra, si affrettarono di circuire la spianata, colla speranza di impadronirsi senza romore del grosso volatile. Bentosto, difatti, essi ne videro comparir una trentina.

Prevenuta dal suo istinto della vicinanza del pericolo, la truppa fece improvvisamente un voltafaccia, e fuggì presto, tanto da evitar i rami lanciati verso loro dai due cacciatori. Per ventura, Fischietto era della partita; in tre salti fu in mezzo ai polli, e quattro vittime restarono sul campo.

La vista di una così bella selvaggina rallegrò i viaggiatori, disposti a farli cuocere. Ma il capitano credeva ancora troppo vicini gli indiani; perciò comandò che non si accendesse fuoco e si andasse avanti ancora per un'ora.

Usi a sottomettersi ciecamente ai suoi voleri, tutti ripresero i loro sacchi.

Si stava per partire, allorchè Fischietto, fiutandoci aria dalla parte per la quale si erano accostati alla spianata, emise uno de' suoi mugolii indiziatori.

Erano di già l'indiani!

Il capitano riteneva che non senza una circostanza fortuita un tempo abbastanza lungo doveva essere trascorso prima che essi avessero potuto accorgersi della partenza di quelli che credevano tener prigionieri.

Tuttavia l'ufficiale dispose prudentemente i suoi dietro gli alberi. Là, col dito sul grilletto del proprio fucile, ciascuno attese con ansietà, dopo d'aver ricevuto l'ordine di non tirare che in seguito a comando.

L'aspettativa non fu lunga; tre indiani apparvero nel bosco.

Dal lato dove si stava il capitano li vide avanzare d'albero in albero, studiando terreno.

Il passaggio della piccola colonna avea naturalmente lasciato delle traccie, non fossero altro che quelle dei prigionieri, i quali camminando, sfresavano il terreno coi loro sandali, manovra di cui Mison si accorse un po' tardi. Tuttavia si fu a cinquanta passi del sito dove i viaggiatori erano entrati nella spianata che i tre indiani si riunirono.

Tantosto raggiunti da una diecina dei loro compagni, tutti esaminarono con cura l'ammasso di verdura che si stendeva dinanzi ai loro occhi, cercando scoprire se quelli che essi inseguivano l'avessero traversata.

Vedendo un sì gran numero di nemici a portata dei corpi de' suoi compagni, il capitano sentì serrarsi il cuore ed ebbe un momento di esitazione. I suoi sguardi caddero su Valentina; un brivido agitò il suo corpo. Quelli che stavan là cercavano le sue tracce. Facea uopo uccidere o lasciarsi uccidere.

— Fuoco! — gridò.

Otto detonazioni risuonarono quasi in una volta; sei indiani caddero, mentrechè i loro compagni si nascosero dietro gli alberi.

Altri accorsero: una seconda scarica ne mise altri tre fuori di combattimento.

Sorpreso da questo inatteso attacco il nemico tirò qualche colpo di fucile, senza mira, poscia disparve gridando furiosamente.

I nostri viaggiatori non perdettero di vista il loro capo, spiando i suoi ordini.

— Nessuno è ferito? — domandò l'ufficiale girando ansiosamente il suo sguardo intorno a lui.

— Nessuno, padre, — rispose Raolo.

— Allora, Dio ci protegge.

Scorsero varii minuti; il fumo prodotto dalle armi da fuoco si dissipò lentamente; un pò alla volta il silenzio campeggiò sulla solitudine. Un uccello cantò; il gemito d'un ferito interruppe la sua canzone; ma gli insetti ricominciarono a ronzare.

XVII.

Nuova disgrazia.

Non vedendo più l'inimico, il capitano radunò la sua gente e la trasse in una direzione laterale.

I viaggiatori perdettero di vista ben presto la spianata.

Grazie ad una brusca svolta che fece il loro capo, si ritrovarono sulla strada che avevano percorso la mattina dietro agli indiani.

E fu verso costoro che, raddoppiando di precauzioni, l'energico ufficiale si avanzò di nuovo.

Volea tentare di infligger loro delle perdite ben serie per iscoraggiarli e far così in modo da metter fine in un sol colpo alle ostilità.

Di fronte a nemici valenti, implacabili, ai quali la superiorità numerica prometteva il trionfo, una tale tattica era la più razionale. L'ora di temporeggiamenti umanitari era passata; l'audacia, il solo mezzo di salvezza.

Volendo sorprendere una seconda volta gli avversarii, che supponeva occupati a raccoglier i morti ed a medicare i feriti, il capitano guidò la sua piccola truppa, instrutta di tali intenzioni, con tutta la prudenza compatibile col suo ardito disegno.

Si scivolava d'albero in albero, l'occhio e l'orecchio all'erta, evitando di camminare sui rami secchi, di produrre alcun romore.

Ai suoi fianchi vedeva il capitano serrarglisi con sollecitudine Raolo e Valentina, quest'ultima sempre tenuta d'occhio dai suoi due fedeli canadesi. Quanto a mastro Maturino, bordeggiava, secondo la sua espressione, senza perder di vista Palloncino e Misoc, che gli rendevano la pariglia.

Un chiarore più intenso annunciò che si avvicinavano al sito.

Dopo aver veduti gli stranieri sparire dal loro cospetto, gli indiani convinti che essi fuggivano, e non dubitando della loro manovra, avevano negligentato di stare in guardia. Raggruppati sull'orlo della boscaglia, intorno ai loro compagni morti o feriti, parlavano concitatamente.

Il capitano si mostrò improvvisamente alla scoperta.

— In nome di Cristo! — gridò egli con voce imponente — volete voi la pace?

Gli indiani si rivolsero stupefatti.

— La guerra! —risposero essi, apparecchiando le loro armi e disperdendosi.

Risuonarono delle dotonazioni e cinque o sei altre nuove vittime caddero.

Il capitano alzò ancora la voce, offrendo la pace; delle palle fischiarono ai suoi orecchi come risposta, e dei colpi di fuoco si incrociarono fino al momento in cui l'ultimo indiano scomparve dietro le alte erbe della spianata, fra le quali si tenevano nascosti buon numero dei loro compagni.

La piccola truppa si avanzò bravamente coll' intenziono di sloggiarli.

Il capitano, sempre in primo rango, urtò improvvisamente contro dei cadaveri. Rinculò.

— Quanto siamo lontani dalla nostra impresa! — diss' egli tristamente — basta, amici; non fate più fuoco.

(Continua)

sino di villeggiatura a Villa San Bartolo, fu ferito gravemente con un colpo d'arma da fuoco esplosogli contro proditoriamente. Ignoransi l'autore ed il motivo del delitto; l'autorità indaga.

Torino. In seguito mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, gli agenti di P. S. arrestavano il signor Ott....... noto banchiere di Torino, sotto l'imputazione di falso in atto privato e di estorsione.

Oggi il giudice istruttore procederà all'interrogatorio dell'imputato.

— Il muratore Germoretto Gennaro, mentre era intento al lavoro precipitava a terra da un quarto piano, rimanendo cadavere all'istante.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Sternberg furono arrestati, domenica, quattro socialisti; si vocifera colà che altri arresti sieno in vista.

Serbia. Furono sfrattati da Belgrado due russi e un serbo-dalmata, quantunque i loro passaporti fossero in regola. Erano sospetti d'essere agenti russo-montenegrini.

Spagna. Assicurasi che Zorilla abbandonerebbe la Spagna e che Nunez conserverà probabilmente il posto a Parigi.

CRONACA PROVINCIALE

Un'altra vittima! *Martignacco, 16 ottobre.* Mi giunge notizia d'un caso luttuoso avvenuto questa mane alle undici in Nogaredo di Prato.

Mentre la nonna attendeva alle faccende di casa, il vispo bambinello Pelositti Tobia di Rinaldo, d'anni uno e mezzo circa, usciva in corte con un fratello maggiore, senza che la buona donna se ne accorgesse.

Nella corte c'è una vasca.

Il resto s'indovina.

Il bambino vi cadde, vi rimase affogato.

La nonna, guardandosi intorno e più non vedendosi il nipotino, uscì anch'essa in corte e si diresse verso la vasca, dubbiosa che ivi presso recato si fosse il bambino. Difatti lo trovò — dentro alla vasca — disteso, immoto. Un grido straziante!

Lo estrasse, con mille cure affettuose cercò richiamarlo alla vita. Indarno! Era già cadavere — ancora il tepore della vita conservando — ma cadavere!

La buona donna trasportò il caro estinto nella sua camera, sul proprio letto.

Immaginatevi il dolore di quella vecchia, di tutta quella buona famiglia!

Pesca di beneficenza, scuola tecnica. *Pordenone, 16 ottobre.* Domenica sera alla presenza dell'autorità governative e militari ed infinito numero di gente accorsa per l'ultima volta al graditissimo spettacolo della nostra Pesca di beneficenza, si procedette con tutto ordine dall'apposito Comitato — il cui merito è veramente superione ad ogni encomio — alla lotteria dei migliori 47 premii, ai quali concorrevano gratuitamente tutti coloro che aveano vinto qualche premio durante la suddetta Pesca (per la quale furono venduti la bagatella di *centomila* biglietti al prezzo di dieci centesimi l'uno) compreso quello elegantissimo e pregevole di S. M. la *Regina Margherita.*

Questo venne vinto comulativamente da quattro operai della Filatura di Torre.

La somma complessiva ricavata dalla vendita de' biglietti, dal Festival e da altri varii divertimenti dati in più volte a tal uopo, dicesi ascendere a circa tredicimila lire, dalle quali devonsi sottrarre quelle necessarie per le spese inerenti.

In questa circostanza, per dir vero, i Pordenonesi, compresi dall'alto scopo filantropico, umanitario e patriottico delle feste, seppero dare larga prova della generosità del loro animo; ed i solerti componenti il Comitato persuasi che i loro mezzi giustificavano lo scopo, si valsero bravamente d'ogni gentile e piacevole astuzia per spillar denaro dalle tasche delle persone intervenute, che, soddisfatte dei molti divertimenti goduti, ricorderanno con piacere le belle ore trascorse nel graziosissimo *Salone moresco*, serbando altresì grata memoria del Comitato suddetto, il quale troverà inoltre sommo conforto dalla coscienza di aver fatto con lodevole ed ammirabile zelo un'opera buona...

Il corpo insegnante di questa scuola tecnica, che era costituito di egregie e stimate persone, fra la quali dopo la venuta del nuovo direttore Emanuele Vitale regnava la più buona armonia e schietta amicizia, ha perduto ora il prof. Pietro d'Alvise di Rivignano, che era stato meritamente confermato per la lingua francese e computisteria. Il medesimo veniva pochi giorni dopo nominato insegnante di Ragioneria all'Istituto tecnico di Spoleto, ottenendo in tal modo un miglioramento morale ed economico. È inutile il dire che tale notizia, mentre veniva accolta con piacere dispiacque dal lato di vedersi privi d'un ottimo e studioso giovane ed appassionato insegnante, che nella sua dimora in questa città seppe coll'opera sua intelligente e coll'esemplare condotta meritarsi stima ed affetto fra suoi discepoli, colleghi ed amici. Gli auguriamo pertanto e sinceramente che egli abbia a trovarsi soddisfatto nella colta e gentile Spoleto; e a noi un successore degno di lui.

X.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

L'onorevole Giunta Comunale si raduna oggi.

Alla Esposizione di Torino sappiamo che finora circa centocinquanta ditte friulane hanno fatta domanda di concorrere. È già un bel numero, se posto a confronto con quello degli espositori friulani alla Nostra nazionale di Milano; ma speriamo che ancora altri espositori si uniscano ai centocinquanta e che il numero complessivo sorpasserà i duecento.

La seconda conferenza del prof. Falcioni sulla visita degli operai alla Esposizione di Zurigo si terrà domani a sera, alle otto, nei locali dell'Istituto. L'egregio professore parlerà delle industrie della seta, del cotone e della lana. Vogliamo sperare che buon numero di operai vorrà recarsi ad udire il conferenziere. È per essi che fannosi tali conferenze. Ne approfittino, se vogliono imparare qualcosa di utile.

Pel cotonificio alla cascata del Ledra si tiene una seduta oggi, a mezzogiorno, presso la Camera di Commercio.

Le iscrizioni per la Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia presentano il solito fenomeno: gli avvisi sono esposti da quasi un mese; fino a lunedì sera, in cui dovevano cominciare le lezioni, si presentarono i ragazzi a frotte — più di un centinaio, molti dei quali, per giunta, colle schede delle iscrizioni irregolari. Così si perdono alquanti giorni prima di potere regolarmente incominciare la scuola. I padroni ed i genitori poi non si curano molto di ottemperare alle prescrizioni dell'avviso: l'istruzione dei loro allievi e dei loro figli sembra non istare ad essi molto a cuore. E si pretende di andar avanti! E si vuole che la nostra Provincia gareggi colle altre nella nobile gara del progresso! Bisogna capirla: finchè l'operaio non sarà istruito — lo disse domenica anche l'esimio prof. cav. Poletti — sarà sempre in una posizione inferiore rispetto alle altre classi sociali, e la libertà sarà privilegio dei pochi anzichè beneficio dei più.

Il nostro concittadino dott. Antonio Caselotti è stato nominato Professore di matematica alla Scuola tecnica di Varese.

Dedicatosi con grande amore a quella scienza severa, compiva con onore gli studi universitari, i quali ora gli aprivano il passo ad una splendida via. Egli fortemente volle, ed infatti raggiunse con plauso la sua ambita meta.

Le nostre lodi e le nostre congratulazioni al distinto giovane.

Cronaca pretina. Con Bolle Pontificie vennero di recente fatte le seguenti nomine nel Capitolo Metropolitano di Udine:

Alla dignità di Preposito capitolare venne nominato Mons. Domenico Someda, Vicario gen.; alla dignità di Decano venne nominato Mons. Filippo nob. Elti già canonico scrittuale; alla dignità di Primicerio venne nominato Mons. Giandomenico Foschia canonico teologo.

Tiro a segno. Jeri si radunò la Commissione per il Tiro a segno. Fu proclamata costituita la Società e fatto ufficio alla R. Prefettura per convocare l'Assemblea dei soscrittori per devenire alla nomina delle cariche.

Ricordiamo che fino a domenica 22 c'è tempo di ritirare gli oggetti vinti nella estrazione della Lotteria d'incoraggiamento.

Calano le giornate e calano le paghe. Le nostre filatrici, così bene pagate e con orario così mite come i lettori sanno, ora che calano le giornate, sebbene esse continuino a lavorare fino alle otto della sera, si sono vedute calar la paga. Le maestre che avevano una lira al giorno, ora non percepiscono che ottantasei centesimi, le ragazze, prima 55, ora 50.

A ricovero coatto verrà mandato il giovanetto discolo Deotti Giuseppe di Giacomo da Cussignacco, d'anni 16, il quale più volte fu condannato per piccoli furti e vagabondaggio. La casa scelta è la casa di custodia di Bologna.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura n. 14.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 17 *ottobre.*

Foraggi. La calma fu la nota dominante nei fieni lungo la ottava.

Il mercato fuori porta Poscolle riescì inconcludente con mancanza di fieni buoni dell'Alta. Si ebbe qualche cosa in qualità secondarie pagate intorno alle l. 4 a 4.50 il quintale.

Fuori mercato si potè prender conoscenza di pochi affari fatti in genere di Schiavonia sulla base di l. 5 a 5.50 circa al quintale.

La paglia fu attiva, ricevendo pieni prezzi.

Correnti ed animate contrattazioni ebbero i foraggi su tutti i mercati italiani e specialmente in Lombardia Piemonte e Toscana.

Carboni. La qualità di Carnia mancò anche in quest'ottava; non così il Slavo che fornì da solo il consumo locale a prezzi poco sostenuti.

Carnia (nominale) l. 7, Slavo canellino l. 7.50 a 8 il quintale dazio compreso.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 16 ottobre

Carte calme Cambi sostenutissimi.
Napoleoni 9.55 | a 9.53 Londra 120.35 a 119.95. ; Francia 47.65 a 47.40; Italia 47.60 a 47.50; Banconote italiane 47.80 a 47.70 Banconote germaniche 58 90 58.75 Lire sterline 11.98 a 12.
Rendita austriaca in carta 78 40 a 78.50, Italiana 89.65 | 89,75 | Ungherese 4 0|0 87. a 87.90

VENEZIA 16 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 88.73 ad 88.93. Idem god. 1 luglio 90 95 a 91.10. Londra 3 mes. 24.96 a 25.02; Francese a vista 99.60 a 99.75,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 209 75 a 210 25; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 16 ottobre

Mobiliare 480.50; Austriache 527.—; Lombarde 258,56. Italiane 90.70

LONDRA 15 ottobre

Inglese 101. 3,8 Italiana 90. | Spagnuolo Turco.

FIRENZE 16 ottobre

Napoleoni d'oro —.— ; | Londra 25.— Francese 99.70; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 510; Rendita italiana 91.15; |

VIENNA 19 ottobre

Mobiliare 285.10; Lombarde 149.50 Ferrovie Stato 315 —; Banca Nazionale 839—, Napoleoni d'oro 9.52. | ; Cambio Parigi 47.57; Cambio Londra 120.30: Austriaca 79.—.

PARIGI 15 ottobre

Rendita 3 0|0 78.10; Rendita 5 0|0 108.07 — Rendita italiana 91.25; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 131.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.24; | Italia 1|4 ; Inglese 101.50| Rendita Turca 9.80.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 17 ottobre

Rendita austriaca (carta) 78.45; Id. austr. (arg. 79, . Id. austr. (oro) 99.40. Londra 120.10; Argento —. ; Nap. 9.53 |

MILANO 17 ottobre

Rendita italiana 91.02; Serali —.—

PARIGI 17 ottobre

Chiusura della sera Rend. 91.10.

Marchi 1.23.1|2

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 88) contiene:

(Continuazione e fine)

8. Fino al 21 corr. sta depositato nella sala dell'ufficio Municipale di Gemona il progetto per la costruzione della strada obbligatoria dalla stazione ferroviaria di Gemona ai Casali di Ospedaletto. Ne prenda conoscenza chi ne ha interesse.

9. L'Esattore Consorziale di Spilimbergo avvisa che presso la Pretura di Spilimbergo nel 16 nov. pross. alle 10 ant. si procederà alla vendita coatta di immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte.

10. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi per lavori di stabile interclusione delle due Rotte a sinistra del Tagliamento nella località denominata la Trinità e Latisanotta nei Comuni di Roncis e Latisana e di rialzo ed ingrosso dell'argine interposto, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro il mese alla Prefettura le loro documentate domande.

11. Alle 10 ant. del 27 corr. in una delle sale del Ministro dei lavori pubblici in Roma dinanzi al Direttore Generale di Ponti e Strade e presso la Prefettura di Udine, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti secreti all'appalto della sistemazione e saltuarie rettifiche del tronco della strada nazionale n. 51 *bis*, compreso fra la piazza di Ampezzo e la borgata Tredolo, comune di Forni di Sotto (Udine), della lunghezza di metri 12.387.92, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 129.000.

12. In seguito al pubblico incanto ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di S. Vito al Tagliamento, esecutati ad istanza della Finanza di Udine in confronto di Drouin Giuseppe fu Pietro di Udine debitore, e Fogolin Luigi di Antonio di San Vito al Tagliamento terzo possessore. Il termine per presentare l'aumento non minore del sesto sul prezzo conseguito al Tribunale di Pordenone scade coll'orario d'Ufficio del 20 corrente.

13. A Curatore definitivo del fallimento di Luigia D'Agostinis di Maniago fu nominato il signor Zacchi Gio. Batt. di Pordenone e destinato il 31 corrente ore 10 ant. avanti il giudice delegato per la nomina di membri della delegazione di sorveglianza.

14. Fu deliberato l'appalto delle opere e provviste occorenti ai lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del torrente Meduna in prolungazione della diga di Murlis di lire 23346.78, col ribasso del 2.00 per cento sul dato di stima.

Il termine utile per conseguare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo scade al mezzogiorno del 16 corrente. Le offerte saranno prodotte alla Prefettura.

15. L'Esattore di Pasiano avvisa che nel 21 corrente ore 10 ant. davanti la Pretura di Pordenone, si procederà alla vendita coatta di immobili in mappa di Pasiano, appartenenti a Fornasier Francesco fu Antonio.

N. 1869.

Municipio di Venzone.

Avviso di concorso.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 settembre anno 1883, si rende noto che a tutto il 25, ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femmenile di questo Capoluogo, cui è annesso l'onorario di annue lire 403.32.

Le aspiranti dovranno produrre entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva la superiore approvazione.

Dal Palazzo Municipale di Venzone,
Addì, 14 ottobre 1883.

Il Sindaco ff.
G. B. Pascoli.

N. 716.

Municipio di Gemona.

Avviso di concorso.

In esito a Deliberazione Consigliare 3 ottobre corrente si apre il concorso al posto di Maestra della Classe Prima Sez. Inf. di queste Scuole Urbane femminili, cui va annesso l'annuo soldo di Lire 513.32, pagabili a trimestri postecipati.

Le istanze d'aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo Protocollo entro il giorno 25 ottobre corrente.

Gemona, 6 ottobre 1883.

Il Sindaco
Stroili

N. 1722 - II. 2

Comune di Montereale Cellina

Avviso di concorso.

A tutto 31 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile della frazione di Grizzo a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 433.—.

Le istanze documentate a Legge dovranno essere prodotte a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

Montereale Cellina li 15 ottobre 1883.

Il Sindaco ff.
Giacomello.

FATTI VARI

Uno scheletro. Nei dintorni di Wiesbaden, il 9 corr. si scoperse lo scheletro ben conservato di un *mammuth*. Uno dei denti misura 1 metro di lunghezza.

Vendetta di padre. Giuseppe Lamando di Sala Consilina, proprio quindici giorni prima di sposare la sua fidanzata, aveva brutalmente offeso una povera bambina di anni otto, figlia di Angelo Paladino.

Costui, vecchio di 60 anni, quando lo seppe ebbe a fremere di sdegno, e pensò di vendicare l'onta.

Domenica, infatti, giorno del matrimonio del Lamando, nelle ore del mattino, si armò di fucile e andò ad aspettare che il Lamando scendesse con la sposa dalla casa comunale.

Una folla li precedeva; ma il vecchio si fece largo, si fermò a cinque passi dalla coppia, puntò il fucile e lo spianò contro il Lamando, che cadde gravemente ferito.

Il vecchio fu arrestato e condotto alla caserma dei reali carabinieri dove raccontò il delitto consumato dal Lamando e, soddisfatto, gridò:

— Ho vendicato mia figlia.

La figlia di un poeta. Un Comitato di signore di Nuova York offerse alla figlia del defunto poeta Bayard Taylor, la quale vive facendo la governante, la somma di trentamila dollari come regalo raccolto, ma la signorina Taylor la rifiutò.

L'ira non solo acceca ma fa sordi. *Torino, 16.* Ieri sera alcuni giovinastri che percorrevano il corso che conduce a Rivoli, giunti presso la Tesoriera vennero fra loro a diverbio che presto degenerò in rissa.

Nel bollore della mischia, essi s'introdussero sulla laterale ferrovia nel mentre che sopraggiungeva l'ultimo treno da Rivoli.

Malgrado i fischi d'allarme e gli sforzi del macchinista al fine di arrestare il treno, questo investì uno dei rissanti, certo Noce Giuseppe, d'anni 18, rendendolo informe cadavere.

Una principessa fischiata. Ieri sera assistetti al cosidetto concerto della Scala di Parigi dove esordiva, siccome già vi annunziai, la principessa Pignatelli Cerchiara (decisasi a calcare le scene in seguito a dissidii colla famiglia). Una grande moltitudine di gente era accorsa a sentirla, e migliaia di persone non poterono ottenere posto.

La principessa fece un fiasco enorme. È una matrona sui quarant' anni, con scarsa voce e contegno petulante. Cantò il *Salut France!* e la romanza *Mignon* nella Figlia del Reggimento in mezzo ad un tumulto spaventevole. Molti spettatori che, evidentemente, ubbidivano ad una parola d'ordine, emisero voci imitanti animali diversi. Il frastuono si prolungò malgrado che a lei fossero succeduti artisti di pregio, epperò si dovette calare il sipario.

Si crede che la principessa non si presenterà più sulla scena.

Y.

ULTIMO CORRIERE

È morto

il senatore Napoleone Scrugli, nato a Tropea nel 1803. Entrò nella marina borbonica, dove rimase fino al 1860. Scoppiata la rivoluzione, abbandonò i Borboni e si schierò coi rivoluzionari. Fu nominato contrammiraglio nella marina italiana e comandò una divisione.

Il Collegio di Tropea lo mandò nel 1861 al Parlamento. Lo Scrugli fu seguace di Rattazzi. Dopo essere stato aiutante di campo onorario del Re, fu nominato senatore.

Anche il Senatore Achille Mauri

letterato e patriota, che nacque a Milano in principio del secolo, è morto. Giovane, intraprese con Andrea Maffei una versione delle poesie di Lamartine. Prese parte ai rivolgimenti politici liberali del 1848, e durante la rivoluzione ebbe parecchi pubblici incarichi. Nella prima Legislatura del Parlamento subalpino fu eletto deputato di Arona, succedendo ad Alessandro Manzoni, che rinunciava al mandato. Poi dedicò gran parte della vita all'educazione della gioventù. Lascia parecchi scritti. Nel 1871 veniva nominato senatore. Due anni dopo fu nominato Consigliere di Stato.

Indirizzo.

Assicurasi esser giunta al Vaticano la notizia che molti vescovi tedeschi abbiano mandato un'indirizzo al cardinale Hohenlohe, congratulandosi secolui per il distacco dalla Sede pontificia e per la prova datane visitando Döllinger.

Disastri in mare.

Il piroscafo inglese *Miranda* colò a fondo in seguito ad una collisione col piroscafo spagnuolo *Gabea.*

Il brick inglese *Tramore*, da Livorno per Havre, naufragò totalmente presso Tumata. Parte dell'equipaggio fu salvato. Il capitano perì.

Lettera di Cairoli.

Una lettera di Cairoli al *Fracassa* respinge l'accusa ch'egli abbia governato per dei mesi coll'accordo della Destra, inaugurando per tal modo il trasformismo.

Estrema Sinistra e dissidenti.

Hanno luogo delle trattative fra estrema Sinistra e dissidenti.

L'estrema Sinistra parrebbe disposta ad appoggiare i dissidenti, qualora questi votassero la mozione che sarà presentata, contro il contegno delle Autorità nei fatti di Romagna. Diversamente, eviterebbero la crisi.

La nostra emigrazione.

Ecco i dati statistici dell'emigrazione italiana per l'America Meridionale compiutasi nel mese di settembre dal Porto di Genova.

Partirono 4 piroscafi italiani con

3,686 emigranti, e due piroscafi francesi con 1,417 emigranti, in tutto emigranti italiani partiti 5,103.

Di prima classe erano 49; di seconda classe 55; di terza classe 4999.

Maschi erano 3,441; femmine 1,692; adulti 3,851: al disotto di 12 anni 1,244.

Diretti al Brasile erano 1,139: all'Uraguay 320: all'Argentina 3,644.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Zagabria, 16. Stamane gli antichi stemmi bilingui furono tolti e sostituiti da stemmi senza iscrizioni.

Madrid, 16. Il Consiglio dei ministri si occupò dell'incidente di Parigi del 29 settembre che probabilmente si chiuderà dopo la pubblicazione nella *Gazzetta di Madrid* del resoconto dello abboccamento fra Alfonso e Grevy.

Parigi, 16. Un telegramma dall'Algeria dice che il capo-insorto Sisliman, imprigionato in seguito ad un tranello tesogli da una tribù nemica, fu ucciso.

Parigi, 16. Il *Telegraphe* dice che la Francia darà al pastore inglese Shaw, che fu arrestato e danneggiato al Madagascar ed è ora tornato in patria, un'indennità di franchi sessantamila ed inoltre indirizzerà al *Foreign-Office* una lettera di rammarico per l'accaduto.

Torino, 16. Berti, completamente ristabilito, è partito per Stradella.

Parigi, 16. I deputati dell'Alta Savoia non adottano l'interpretazione dei giornali svizzeri nè quella attribuita alla Francia. Non vogliono rinunziare al beneficio della neutralità, ma credono non appartenga alla Svizzera interpretarla come vuole.

Chiederebbero che fra i due governi si concerti la questione.

ULTIME

Rivolta.

Madrid, 16. Il *Die* annuncia che una sommossa dei contadini portoghesi cominciò a Cura presso Valenza. Un distaccamento di soldati è stato respinto.

Agitazione in Austria.

Budapest, 16. Dal comitato di Zala vengono annunciati timori di nuove persecuzioni contro gli israeliti.

Corre voce che nei grandi defraudi, commessi nelle sovvenzioni destinate al rimpatrio degli *Czangos*, sieno compromessi dei personaggi di gran nome.

Praga, 16. Il signor Lepart, incaricato del *Club* Cesky e direttore scolastico, pubblica un opuscolo, nel quale combatte il detto di Gregr: *Via la lingua tedesca!* e propugna caldamente la parità di entrambe le lingue e la concordia dei capi di ambedue le nazioni, czeca e tedesca.

Rivolta in Portogallo.

Parigi, 16. Telegrammi dalla frontiera del Portogallo dicono che 3000 contadini postoghesi insorsero nei dintorni della Valenza e del Mineo gridando *Viva la repubblica!* La truppa intervenne. Parecchi soldati e contadini rimasero feriti.

Lisbona, 16. L'incidente di Coura, attribuito al seppellimento di una donna in una chiesa è di nessuna importanza.

Affare oscuro.

Budapest, 16. Fu avviata l'inquisizione criminale contro il redattore del *Fuggellenseg,* Giulio Verhovay e suo fratello Lodovico, per supposte malversazioni del denaro raccolto, mediante il foglio, a favore degli Czangos.

Ad Aleardi.

Verona, 16. Il monumento ad Aleardi fu inaugurato oggi al tocco presenti il Prefetto rppresentante dei ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, i senatori Arigossi e Camuzzoni rappresentanti il Senato, i deputati Miniscalchi, Righi e Pullè rappresentanti la Camera, il generale Bonelli, il Municipio e tutte le altre autorità e rappresentanze di tutte le associazioni e delle scuole.

Il Comitato, del quale deplorasi l'insufficienza nel predisporre la solennità, non allestì un palco, non pubblicò un manifesto; e quindi la cerimonia riuscì alquanto fredda e senza entusiasmo, malgrado che la popolazione prendesse viva parte nell'onorare la memoria del poeta affollandosi in piazza SS. Apostoli.

Il Monumento fu scoperto al suono della Marcia Reale e quindi lesse il discorso inaugurale, un po' pedestre ma egualmente applaudito, il cav. Carlo Faccioli. a nome del Comitato.

Breve e bellissimo discorso pronunziò quindi il f.f. di Sindaco cav. Guglielmi, e quindi improvvisò altro discorso il prof. Callegari di Padova, attaccando lo scetticismo della letteratura moderna.

È lodato da tutti il monumento che è veramente bello.

Assistevano alla solennità il Panzacchi di Bologna ed il Guerzoni; Gaetano Trezza e Zanella scrissero lettere scusandosi di non poter intervenire, e pervennero pure lettere di scusa da parte dei Sindaci di Brescia, di Bologna e di qualche altra città.

—

Aleardo Aleardi nacque in Verona il 1812. La sua fanciullezza — come del resto tante altre — non offerse nulla di caratteristico, anzi non promise quanto poi l'uomo mantenne. Dopo aver fatto i primi studi in quell'illustre Collegio di Sant'Anastasia, che diede già sì valenti e numerosi discepoli e che ora è stato riaperto, passò a Padova a studiar leggi.

Venne il 1848, l'anno memorando che mise a soqquadro tutta quanta l'Europa, e nel quale prese novella forza il diritto delle nazioni. L'Italia era tutti in armi. A Venezia si era costituita quella eroica Repubblica sotto la presidenza di Daniele Manin, che segnò una fra le più belle pagine del Risorgimento italiano. L'Aleardi andò prima a Roma, indi accorse a Venezia, che lo elesse prima consultore della Repubblica insieme col Tommaseo, col Toffoli, col Nansaldo; di poi, lo mandò a Parigi accompagnato dal Gar in qualità di legato presso il governo della Repubblica francese.

La Repubblica caduta fra gli spasimi della fame e del cholera, Aleardi andò a Firenze a rifar le sue speranze nella dolce compagnia di due vecchi amici: Giuseppe Giusti e Gino Capponi.

Dal 1848 al 1859 — in quell'intervallo di dolore, come lo chiama il Trezza — l'Aleardi aveva continuato a farsi interprete della coscienza popolare. Sopravvenuto il 1859, il cuore del poeta si aperse alla foga della gioia per le vittorie italiane; ma l'Austria non lo aveva perduto di vista e questa volta lo relegò nella temuta fortezza di Josepstadt, il novello Spielberg dei condannati politici, donde non fu liberato se non dopo il trattato di Villafranca.

Esulando in Lombardia — divenuta terra italiana — mandò il grido di protesta in quel canto dedicato a Giuseppe Garibaldi, *I sette soldati,* che se ora può prestarsi alle facili critiche, allora suonava terribile alle orecchie dello straniero.

E finalmente, nell'autunno del 1866, rivedeva le torri della sua Verona.

Da quell'ora l'ira magnanima del poeta si spense e fu chiuso il ciclo dei suoi canti.

E quì la nostra commemorazione ha termine. Dal sessantasei al 1878, anno in cui moriva, l'Aleardi menò vita modesta, tranquilla senza troppo mettersi in mostra.

Fu deputato del collegio di Lonato, ma la politica battagliera non era affar suo.

Il 6 novembre del 1873, il Governo lo nominava senatore. Già a quell'epoca, il poeta, ammutolito, erasi trasformato in professore e dettava egregie lezioni di estetica nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

Però tratto tratto i veronesi lo rivedevano, e fu appunto in una di codeste gite alla città nativa ch'egli morì d'improvviso.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Terremoto.

Syra, 16. È avvenuto a Chio un terremoto che durò dieci secondi. Alcune case distrutte, parecchie vittime. La scossa fu avvertita a Syra, ai Dardanelli, a Smirne e nelle città dell'Asia minore. Molti danni, parecchie vittime.

Gravissimo incendio.

Parigi, 16. Un grande incendio scoppiò iernotte a Nantes nei magazzini di novità del Louvre che erano stati impiantati giusta il sistema dei magazzini omonimi a Parigi.

L'immenso edificio con tutte le mercanzie che conteneva rimase preda delle fiamme. I danni salgono a più milioni. Vi sono parecchi pompieri feriti.

Nuovi disastri.

Brindisi, 16. Si è ingrossato il canale di San Giorgio ed è interrotta la ferrovia Brindisi-Bari. Vicino a Noicatarro due ponti sono crollati. Stamane lavoravasi a rendere possibile il trasbordo.

Bari, 17. È scoppiato ieri un violentissimo uragano su tutta questa regione, con pioggia dirottissima.

Tre archi del ponte san Giorgio sono crollati e temesi per l'argine stradale della ferrovia che è assai minacciato dalle acque ingrossate fuor misura e quasi all'improvviso.

Il treno che doveva passare fu avvertito a tempo del pericolo e indietreggiò.

Hannosi a deplorare due vittime, trasportate dalle acque.

Telegrammi particolari

Chiusura d'un'Esposizione.

Berlino, 16. Ieri alle 3 pomeridiane si chiuse la Esposizione d'igiene. Il discorso di chiusura fu tenuto dal presidente Hobrecht, il quale constatò il pieno successo della Esposizione. Dal giorno dell'apertura si contarono 870,235 visitatori.

Il presidente ed i membri del Comitato ricevettero una lettera dall'imperatrice e preziosi doni.

Un attentato.

Vienna, 16. Giunge notizia da Gothenburg di un attentato contro il dottore Oscar Dickson, ritornato in questi giorni da Fredensborg, dove egli aveva esposto al re di Danimarca i risultati della spedizione al polo condotta da Nordenaskjöld. Un individuo, ex-artigliere, entrò ieri mattina nella camera da studio del dott. Dickson e pretendeva del danaro. Ciò chiedendo, porsegli una lettera; e mentre il dottore inchinavasi per riceverla, quell'assassino estrasse una pistola a doppia canna e minacciò di spararla.

Il dott. Dilckson riuscì a strappare l'arma dalle mani all'assassino. In seguito si allontanò, chiuse la porta e fece chiamare la polizia, la quale giunse e fece riaprire.

Frattanto, il malvagio avevo collocate 38 cartuccie di dinamite sul tavolo e minacciava dargli fuoco se qualcuno si accostava.

La porte fu chiusa per ordine del commissario di polizia, il quale ordinò fosse fatta venire una pompa per estinguere gli incendi. Poscia improvvisamente, aperta la porta, fece lanciare un potente zampillo di acqua contro l'individuo e sulle cartuccie per renderle inservibili.

L'ex artigliere venne quindi arrestato e confessò che aveva per iscopo di estorcere al Dikson una considerevole somma di danaro e di ucciderlo, in caso di rifiuto, vendendo poscia cara la propria vita.

Il Dikson rimase incolume e la cittadinanza felicitò il cittadino benevisо per lo scampato pericolo.

La notizia di questo fatto ha destato una dolorosa impressione in tutta la Svezia, non solo perchè il Dikson ha cimentato più volte la sua vita nell'interesse della scienza, ma perchè il dottore è conosciuto come persona liberalissima verso i poveri.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

ESTRAZIONE IMMINENTE

DELLA

Grande Lotteria Nazionale

promossa dalla **Città di Verona** per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi Decreti Governativi 28 ottobre e 1o novembre u. s.

Con prossimo avviso verrà annunziato il giorno dell'estrazione e la chiusura della vendita.

Un premio garantito ogni 100 *Biglietti*

CINQUANTAMILA PREMI

PAGABILI IN CONTANTI

5 da L. 100,000 caduno
5 » » 20,000 »
5 » » 10,000 »
5 » » 5,000 »

ed altri **49,980** da lire **2,500, 1,500** ecc, descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta, come pure a suo tempo il bollettino della estrazione.

L'importo totale dei premi in

lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior guarentigia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:

Civica Cassa di Risparmio

DI VERONA

A richiesta della Ditta **Frat. Casareto di Fran.** di **GENOVA** incaricata della vendita generale dei biglietti della ***Lotteria di Verona.***

SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo dei **Cinquantamila premi** e cioè lire **Duemilionicinquecentomila**, le quali, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, **verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.**

Verona li 26 ottobre 1883.

Il Consigliere di turno
B. ZANELLA

Il Direttore
F.sco COMPAGNONI

NELL' INTERESSE DEL PUBBLICO

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità **a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di**

MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali**

SOLLECITARE LE DOMANDE

rivolgendosi con vaglia o valori alla Banca **Frat. Casareto di Fr.** in **Genova.** Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La vendita è pure aperta in Genova presso: **Fr. BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **Oliva Francesco Giacinto,** Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In Verona, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambia-Valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso il Cambia-Valute Romano e Baldini, in Piazza Vittorio Emanuele.

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina*, alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia.* Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

AVVISO.

Per la commemorazione dei **poveri morti!** trovasi anche in questo anno un ricco assortimento di Corone mortuarie di ogni dimensione con fiori e foglie di tutta novità e consistenza a prezzi molto convenienti

al Negozio-Lavoratorio di

Domenico Bertaccini
in ***Mercatovecchio.***

Istituto-Convitto Ganzini

IN UDINE

ANNO XVI

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geometria Geografia, e storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel nuovo anno scolastico 1883-84.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, nè alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

Milano, Corso Loreto. N. 61, Casa propria.

PREPARATI IGIENICI

per la bocca e pei denti

del dott. ANT. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo e Dentista.

Elixir Filodontico efficacissimo in tutte le malattie delle gengive e delle mucose della bocca; fortifica i tessuti molli e tiene puliti i denti dal tartaro e dai depositi alimentari.

POLVERE FILODONTICA. La migliore delle polveri dentifricie per nettare i denti, ridonando loro bianchezza e lucidezza senza intaccarli minimamente.

ANESTETICO FILODONTICO. Indispensabile a chi soffre per denti cariati, facendone cessare istantaneamente i dolori. 3

AVVISO.

D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensil necessari per uso birreria.

Sono pure d'affittarsi due camere ed una cucina in primo piano.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

Piani Lodovico
in Udine.

AVVISO.

Da affittarsi in Codroipo la LOCANDA del FRIULI con stallo, di proprietà di Giov. Batt. Burba.

In via Grazzano N. 95

sono disponibili camere per scolari a pensione.

Rivolgersi per trattative alla proprietaria che ivi abita.

RICERCASI

una casa, *con stalla per un cavallo e rimessa, possibilmente corte ed orto. Verrebbe occupata tanto subito che in fine d'anno.*

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale, Via Gorghi N. 10.

D'affittarsi anche subito

i mezzadini di Paderni e Baumgarten siti in Piazza Vittorio Emanuele N. 9.

Per trattative rivolgersi ai medesimi.

D'AFFITTARE

un casino di campagna, nelle vicinanze di Udine. Per informazioni indirizzarsi all'Amministrazione del nostro Giornale.

IL MONDO

(vedi avviso in quarta pagina).

IL MONDO

Compagnia Anonima d' Assicurazioni contro l' Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d' Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all' assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell' assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all' assicurato ad un' epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d' essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il risparmio*).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.*)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2,01	21	9,66	6,20	4,56	3,63	3,07	21	9,40	5,81	4,02	2,96	2,26
25	2,21	25	9,75	6,31	4,66	3,75	3,20	25	9,46	5,86	4,07	3,—	2,20
30	2,49	30	9,85	6,42	4,79	3,90	3,33	30	9,52	5,92	4,12	3,05	2,34
35	2,84	35	9,95	6,54	4,95	4,08	3,60	35	9,59	5,99	4,19	3,12	2,41
40	3,28	40	10,09	6,72	5,18	4,37	3,94	40	9,68	6,08	4,29	3,22	2,51
45	3,87	45	10,31	7,—	5,53	4,80	4,44	45	9,82	6,23	4,45	3,38	2,66
50	4,66	50	10,65	7,44	6,08	5,45	—	50	10,04	6,47	4,69	3,62	2,89
55	5,71	55	11,18	8,14	6,92	—	—	55	10,38	6,84	5,06	3,98	—
60	7,13	60	12,—	9,20	—	—	—	60	10,92	7,41	5,63	—	—

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*L. Bergeron. Che cos' è l'assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell' assicurazione sulla vita

(*Lo stesso.*)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(*E De Curcy. Origini dell' assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l' Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l' ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un' Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell' economia che realizza l' Assicurazione, quello d' una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l' importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato, essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l' Assicurazione senz' alterarne l' effetto; l' importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl' individui, sia alle masse; la cassa d' Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l' istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l' eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all' Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10 — **Udine.**

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell' illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi e F. Minisini.*

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore „ Via Grazzano, Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al " Caffè Corazza„ a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al " Ponte dei Baretteri „**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Novembre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD - AMERICA (già STIRLING-CASTLE)

della portata di tonnellate 8000, e della forza di 8000 cavalli — Capitano **F. Gaggino** — Viaggio garantito in 15 giorni

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

Camerini distinti fr. 1010 — 1.a Classe fr. 860 — 2.a Classe fr. 660 — 3.a Classe fr. 230.

Per i porti del Pacifico, cioè: *Valparaiso, Caldera, Arica, Mollendo, Callao ecc.*, con trasporto a Montevideo sui vapori della Pacific, i prezzi sono i seguenti:

1.a Classe fr. 1758 — 2.a Classe fr. 1258 — 3.a Classe fr. 518.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileja n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n.* 92.

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l' America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche — *In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.*

BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. — *R. Brandt*

Le lodi concordi de numerosi **medici** distinti della **Svizzera,** dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** od in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50 cent.** Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Udine, 1883 Tipografia della « Patria del Friuli »